AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MONTEREALE: COMUNE RESTITUISCE DOPO 10 ANNI LE SPETTANZE DOVUTE A EX FUNZIONARIO

17 Novembre 2026



MONTEREALE – L'ex responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Montereale (L'Aquila), Italo Durastante, ha ottenuto, dopo dieci anni, che l'ente gli restituisse una somma che gli spettava, oltre 2mila euro, superando una serie di difficoltà burocratiche. Una pretesa che poggiava su solide basi dopo due consulenze, una del Comune e l'altra sua, che sono giunte alla medesima conclusione a lui favorevole.

"Dopo aver superato il momento dello sconforto e della successiva irritazione per quanto perpetrato a mio danno ad opera degli apparati del Comune di Montereale", scrive in una nota inviata all'ente, alla Corte dei Conti, al prefetto e ad altre istituzioni, "ritengo doveroso informare la cittadinanza di quanto verificatosi, sia per ristabilire la verità affinché ognuno, libero da condizionamenti amicali e di fazione, possa trarre le opportune valutazioni — con l'auspicio altresì dell'intervento degli Enti Istituzionali aditi — sia per rendere edotta la popolazione del danno economico perpetrato alla collettività, benché limitato in quanto non ho richiesto (come sarebbe stato mio diritto) la corresponsione dei danni morali e materiali, ma esclusivamente le somme in conto capitale".

"Nel mese di dicembre 2016 l'Amministrazione comunale ha disposto una verifica interna, estesa al decennio precedente, sulla corresponsione degli emolumenti accessori in favore di chi aveva svolto le funzioni di responsabile unico del procedimento. Al termine di tale controllo, durato oltre 15 mesi, mi è stata richiesta la restituzione di somme asseritamente corrisposte per errore a titolo di fondo incentivante. Non essendo d'accordo nel merito e soprattutto nella quantificazione delle somme richieste, ho attivato i rimedi previsti dalla normativa, poi elusi dall'amministrazione".

"Dopo il collocamento in quiescenza, considerata l'intransigenza e la perentorietà dell'Ente, ho bonificato quanto richiesto. Atteso che vi erano palesi errori amministrativi e contabili nella quantificazione di quanto richiesto (e restituito), ho avanzato varie istanze sia in forma verbale che formale (richiamando i disposti normativi nonché la giurisprudenza correlata) finalizzate a indurre la rettifica dell'importo, in quanto comprensivo dei contributi previdenziali e fiscali versati dal Comune, quale sostituto d'imposta, agli Enti preposti. Le mie legittime istanze sono state addirittura motivo di una diffida pervenuta attraverso uno studio legale".

"Tale ultimo documento, discutibile per i toni e i contenuti, è stato promosso proprio da coloro che avrebbero dovuto conoscere perfettamente, visto il ruolo ricoperto (responsabile dell'area economico-finanziaria e segretario comunale), la normativa invocata nonché le procedure amministrative e contabili di riferimento. Tali soggetti, invece di approfondire la tematica portata alla loro attenzione (che, a mio avviso, è un dovere d'ufficio discendente dalle funzioni ricoperte), hanno ritenuto di utilizzare lo strumento dell'intimidazione. In considerazione di ciò, ho dato impulso alle attività prodromiche alle iniziative giudiziarie del caso, producendo una relazione con cui, per l'ennesima volta, è stata illustrata e confermata la fondatezza della richiesta".

"A questo punto l'amministrazione comunale ha ritenuto necessaria una consulenza esterna (pagata con i soldi dei

monterealesi) che, in antitesi ai verosimili auspici dei promotori, ha confermato in pieno (senza censurare nemmeno una virgola) la legittimità della richiesta e la fondatezza della quantificazione economica. Dopo qualche giorno dal deposito di tale ultima consulenza mi è stato restituito il capitale indebitamente introitato dal Comune".

"La penosa conclusione di questa vicenda (ho dovuto affrontare una gogna amministrativa senza eguali nonché impegnare risorse familiari per veder riconosciuti i miei evidentissimi diritti) mi induce a condividere con la cittadinanza un interrogativo finale: qual è lo spirito che anima l'Amministrazione comunale (visto che il disposto normativo impone di agire nell'interesse della collettività senza pregiudizio alcuno)? I funzionari che sono intervenuti nella vicenda hanno una preparazione adeguata al ruolo che ricoprono e alla retribuzione che percepiscono? Non è ravvisabile il fumus boni iuris riconducibile al danno erariale?".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli